

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'Estero.

Venerdì 13 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per min. di spazio, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-235; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano.

Le Corporazioni di categoria Concordanza di propositi

ROMA, 12 nov. - La discussione che dovrà svolgersi, in sede di Consiglio Nazionale, intorno alla costituzione delle Corporazioni di categoria, ha avuto una fase preparatoria, nelle discussioni avvenute nei giorni scorsi, nelle varie sezioni del Consiglio Nazionale; discussioni molto ampie e sostanziali.

Da quanto risulta, in tutte le sezioni del Consiglio Nazionale la discussione sulle costituenti Corporazioni si sarebbe conclusa con la presentazione di ordini del giorno riassuntivi del punto di vista delle varie organizzazioni sindacali; tranne qualche eccezione, anzi, datori di lavoro e lavoratori si sarebbero trovati pienamente d'accordo sulla struttura e le funzioni dei nuovi istituti, di modo che i voti delle sezioni si sarebbero nella maggioranza riaffermati in un ordine del giorno recante le firme dei rappresentanti delle due parti.

L'importanza di questa concordanza di propositi appare evidente specie se si considera che, come è avvenuto per la sezione dell'Industria, in questo ordine del giorno sono state incluse affermazioni esplicite circa il diritto di tutte le categorie lavoratrici a partecipare attivamente alla formazione delle direttive per l'azione economica dello Stato, nonché varie altre dichiarazioni affermantisi la necessità di attuare integralmente il piano corporativo. Se ne può dedurre che, in questa discussione preliminare, molti ostacoli alla realizzazione del programma corporativo sono caduti e che la discussione in sede di Consiglio Nazionale avrà per oggetto non più la chiarificazione dei rapporti fra datori e lavoratori d'opera rispetto al piano stesso, ma il coordinamento delle varie proposte sulla base delle dichiarazioni fatte dal Capo del Governo, compito naturalmente fondamentale rispetto alla necessità di formulare un preciso programma di azione, ma pure semplificato dal proficuo lavoro svolto dalle singole sezioni.

I voti della sezione dell'Agricoltura, per quanto riguarda la struttura delle Corporazioni, avrebbero infatti per oggetto la costituzione di organismi riassuntivi gli interessi delle varie categorie interessate al processo produttivo, mentre nell'espresso nell'ordine del giorno votato dalla sezione dell'Industria, mirerebbero alla costituzione di Corporazioni di categoria sulla base dell'attuale ordinamento sindacale. Quest'ultimo ordine del giorno riconosce però che, per alcune attività caratteristiche in cui interviene la dipendenza dei problemi industriali, i vari settori della produzione si continuano ad intima, sarebbe forse opportuna la costituzione di Corporazioni cosiddette di "promozione".

Tra i voti dell'organizzazione sindacale dell'Agricoltura e quelli dell'Industria, esisterebbe dunque una certa affinità, nel senso che ciascuna delle due organizzazioni farebbe presente la necessità di includere diverse esigenze negli altri settori.

Per quanto riguarda i poteri delle Corporazioni, i dirigenti sindacali dell'Agricoltura e dell'Industria sono in pieno accordo con i rappresentanti dei datori di lavoro, di vista che si potrebbero definire integralisti. Per quanto si riferisce al settore agricolo, l'ordine del giorno presentato dalla sezione, dopo qualche osservazione per mettere in rilievo la necessità di vedere alcuni punti della legislazione attuale, fa voti: 1) che alla Corporazione sia assegnato il compito della ripartizione delle quote di produzione, oggi affidato, economicamente, uno stesso ramo di produzione; 2) che alla Corporazione siano assegnate le funzioni oggi affidate alla commissione creata con legge sulla autorizzazione di nuovi impianti industriali; 3) che la Corporazione sia chiamata a pronunciarsi su tutti i provvedimenti modificativi delle tariffe doganali o comunque, attinenti al commercio con l'estero; 4) che le funzioni riguardanti i contingenti di esportazione e di importazione, oggi affidate ad uffici o organi speciali, passino alla costituente Corporazione.

Lo stesso ordine del giorno inoltra le sue proposte alla Corporazione di controllo dei consorzi volentieri e perché sia fatta una revisione degli enti, commissioni e comitati dipendenti dai vari Ministeri, essi debbano continuare a svolgere le funzioni loro assegnate e non invece debbano essere soppressi in conseguenza della istituzione della Corporazione.

L'ordine del giorno della sezione industriale, pur non scendendo a questi dettagli, riassumerebbe le istanze di necessità, esso chiederebbe l'attribuzione di una piena potestà legislativa in materia economico-sociale al Consiglio Nazionale delle Corporazioni; e alle Corporazioni di categoria il trasferimento delle funzioni attualmente attribuite al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, salvo i poteri di coordinamento e di controllo da riservarsi agli organi del Consiglio, ai fini di un indirizzo unitario della produzione.

Con R. Decreto, è nominato membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, per il triennio 1933-1936, il commendatore Edoardo Bianca, presidente della Camera di Commercio italiana della Svizzera a Zurigo, quale rappresentante degli interessi economici italiani all'estero.

Dopo il luminoso e memorabile rito alla Basilica Liberiana

Immagini, episodi e significati della visita di S. S. Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12

La benedizione papale impartita ieri dal Loggione Maggiore della Basilica Liberiana, dopo 63 anni che il Papa non vi ritornava, sembra aver profuso sulle anime e nel cielo di Roma un alone di fulgore spirituale di cui continuano a beneficiare. La luminosità e la trasparenza dorata di questo chiarissimo autunno ne sono quasi la rappresentazione fisica. Il popolo romano è ancora commosso dall'avvenimento; la moltitudine dei pellegrini e degli stranieri che sono ospiti dell'Urbe prolungano l'emozione di ieri nei commenti e nei ricordi devoti ed entusiastici. La stampa ha lusingato attraverso la cronaca e le immagini fotografiche la solennità e la bellezza dell'avvenimento, ma nessuna parola potrebbe tradurre il suo intimo significato spirituale e la profonda suggestione che esso ha comunicato.

Abbiamo dato ieri - data l'ora tarda - un resoconto necessariamente sommario: possiamo oggi dilungarci nei rilievi e negli episodi. L'apparizione del Papa - che per le vie dell'Urbe non aveva il carattere solennissimo delle visite in forma pubblica e nel qual caso avrebbe assunto proporzioni semplicemente spettacolose - si è svolta di per se stessa in una cornice di solennità, di grandiosità, di emozione, quale la sola presenza anche prima del Sommo Pontefice basta a conferire. Alla Basilica poi, le proporzioni anche esteriori della manifestazione hanno assunto toni altissimi. Il popolo che aveva seguito con inesprimibile commozione l'apparizione rapida delle automobili pontificie, era ammassato nei dintorni di Santa Maria Maggiore in folle imponenti. L'aspetto della piazza era quello delle giornate storiche.

La veste della nuova Basilica

La maggiore Basilica della Gran Madre di Dio usciva allora dalle tenebre al primo sole di questo tiepido ottobre senza alcun segno esterno di festività.

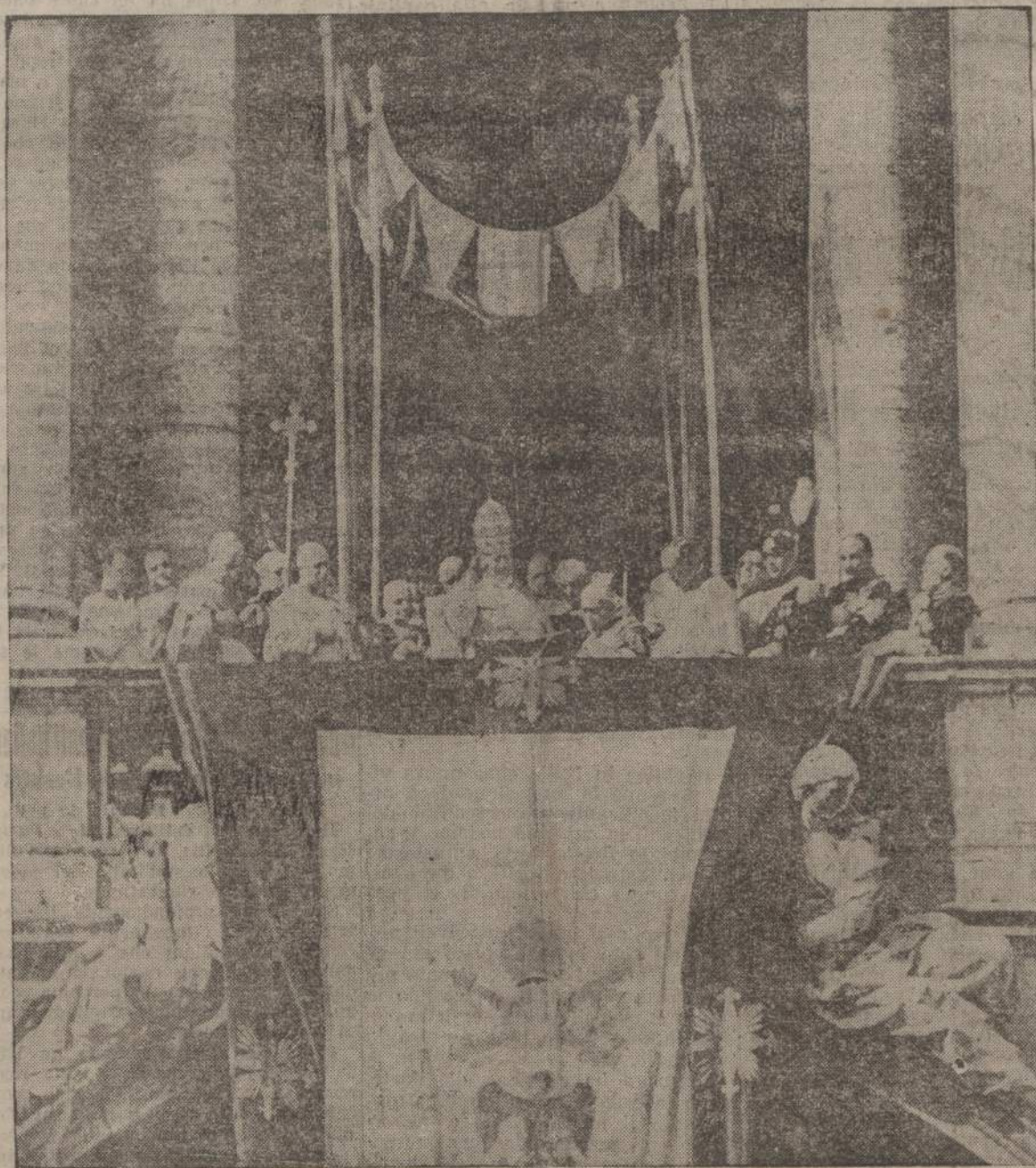
Partiva al grande evento la monumentalità stessa del Tempio la sua imponenza solenne nel più alto stile di Roma. Perciò nell'interno con stigio coniglio non si sono ripetute le sovrabbondanze e ricche damascature delle celebrazioni effusive del 1931, ma si è lasciata la tipica narata libera da ogni addobbo.

Canta un popolare stornello romano che « Santa Maria Maggiore è piena d'oro ».

Ma forse mai è apparsa così fulgente come ieri, o solo quando si scopersero i mosaici del V e del XIII secolo, od il soffitto di Alessandro VI, che debbono avere anche allora abbagliati gli occhi ammirati del popolo se questi ne conservano ancora il ricordo nei suoi canti.

L'addobbo migliore quindi per questa storica festività della Cappella Papale di Santa Maria Maggiore per la Dilettissima Maternità di Maria, stava nella veste nuova che Pio XI ha fatto indossare al vetusto monumento.

Veste nuova, che non si limita al trionfante parato musivo dell'arco del transetto e dell'abside ma si estende un po' ovunque in opere di ripulitura di consolidamento di sistemazioni anche esterne, che imprimono alla veneranda basilica un carattere di freschezza e quasi si direbbe di giovinezza. Specialmente il lato esterno verso il sagrato del Calvario, mostra il ringiovanimento



Il Santo Padre, dalla Loggia della Basilica, benedice la folla che si assiepa nella grande piazza

del monumento dovuto all'opera illuminata e paziente della Commissione Centrale di Arte Sacra, presieduta da Mons. Spirito Maria Chiappetta e a quella particolarmente sollecita del Prof. Comm. Biagio Biagiotti, Direttore del Laboratorio dei Mosaici vaticani, il quale vi lavorò dal 1898.

Da questo lato è entrato il Santo Padre, sfidando accanto alla Croce che ricorda l'assoluzione di Clemente VIII ad Enrico IV Re di Francia, e andando a scendere davanti alla porta che mette nella sacrestia, porta sulla quale era alzata una pensilina.

Così il Papa scendendo dall'automobile ha messo piede in territorio pontificio, mentre invece la pensilina improvvisata sul portone del scalone d'onore di Via Liberiana dà in territorio italiano.

Il corteo delle cinque macchine automobilistiche della Città del Vaticano - come si è detto ieri - dal cortile di San Damaso, per la Fondamenta e la Piazza di Santa Maria e dei protomartiri è sceso in Piazza San Pietro dall'Arcangelo attraverso il Tevere a Ponte Vittorio Emanuele, lambì il Largo Arciprete della Basilica, allornato Gesù, percorse Via del Plebiscito e sboccò in Piazza Venezia; di lì im-

boccò via dell'Impero e risali poi per Via Cavour, Via Giovanni Lanza, Largo Brancaccio e Via Merulana fino a Piazza Santa Maria Maggiore.

Campane a festa

Intanto tutti i palazzi e le case che prospettano Santa Maria Maggiore e le vie che sboccano alla Basilica erano pavesate e affollate. Quando il pontefice mise piede a terra, suonarono le armoniose campane del campanile che fu quasi rifatto da Gregorio XI, al suo ritorno a Roma da Arignone nel 1377.

Quel tipico campanile che stilisticamente annuncia il trapasso dal Medioevo al Rinascimento, storicamente ricorda la resurrezione di Roma, dall'abbandono in cui era caduta nei secoli d'oro di esilio aragonese. Ora squillava di letizia perché il Papa dopo 63 anni ritornava libero e sereno a Santa Maria Maggiore, come nuovo suggello della conciliazione tra il Papato e l'Italia.

Attraverso le due ali di Guardia Nobile il S. Padre attraversava il Battistero ed entrava nella Sagrestia ove era ricevuto dal Card. Dolci Arciprete della Basilica, allornato dal Capitolo, dai Beneficiari e dal Clero, che officia la Basilica.

Dopo essersi brevemente ritirato nelle stanze attigue per deporvi il mantello e il cappello rosso, Sua Santità in mozzetta e stola ritornava in Sacrestia, dove assistito sul tronetto dei eretti, accoglieva dal Card. Dolci il dono del Capitolo liberiano, consistente in un'antichissima pergamena eccelsa e smaltata su tavola di agorio, pregevolissima opera d'arte.

Questa pergamena riproduce meravigliosamente la Madonna a Salute del popolo romano - che si venera in Santa Maria Maggiore ed è incoronata da quattro lati dalle armi di Pio XI, dal monogramma « Pax Christi » che è il programma del Pontefice, dall'ombrellone basilicale e dalle due bandiere pontificie e italiana incrociate. Sotto reca incisa una dedica in latino della Basilica a Mons. Cornaggia.

Sua Santità esaminava attentamente e minutamente il dono e quindi esprimeva la Sua augusta compiacenza con paterne parole di ringraziamento.

Diceva di gradire il bel dono per ciò che esso rappresenta e per ciò che esprime e per chi lo offre, dicendosi lieto che la Provvidenza abbia fatto sboccare anche quest'ora da Lui tanto desiderata di trovarsi nella sua cara basilica di

Santa Maria Maggiore. Egli avrebbe certo recitato spesso e volentieri delle Ave Maria dinanzi a questa venerata immagine e qualcuna di queste Ave Maria avrebbe recitato anche per il Capitolo Liberiano sperando che questo, come detentore dell'immagine stessa dell'Augusta Signora, avrebbe continuato a pregare per il Papa. Di tutto questo, di quello che era avvenuto e di quello che avveniva, Sua Santità doveva ringraziare il Signore e trarne il suo auspicio delle benedizioni e della misericordia che ancora il Signore ci riservava.

Auguste sollecitudini

Quindi l'Augusto Pontefice si interessava paternamente dello stato attuale del Capitolo, le cui notizie gli erano state dal facente funzione di Decano, Mons. Pescini.

I Canonici si susseguivano quindi a prestare atto di obbedienza al Santo Padre bacinandogli l'anello e il piede Sua Santità voleva distintamente conoscere il nome di ognuno e con quasi tutti aveva parole di squisita amabilità. Con Mons. Mazzucchelli si rallegrava della munificenza con cui si apprestava a donare la porta maggiore di bronzo alla Basilica. Con Mons. Manni-Capelli che gli veniva rappresentato perché quasi cieco ricordava gli studi e le esperienze giovanili. Con altri parlava dei loro studi.

Coi rappresentanti dell'Almo Collegio Capranica ricordando argutamente un fatto storico che tanto onora quell'istituto diceva che sono i superstiti del sacco di Roma, nel quale appunto il Collegio Capranica ebbe quasi tutti i suoi uccisi. Col Decano dei beneficiati si compiacceva che egli sia stato Cappellano nell'Esercito pontificio prima del 1870; col capo dei servizi della Basilica, Alceste Rossoni, aveva parole di compiacimento perché per quaranta anni servi come sottufficiale nella Guardia Palatina d'onore.

Alla fine si presentavano molti ex Canonici di Santa Maria Maggiore nonché i Protonotari Apostolici, Sua Ecc. Mons. Carini e Sua Ecc. Mons. Anichini verso i quali il Papa aveva parole di particolare attenzione.

Poi il Santo Padre si ritirava nelle attigue stanze, anche si formava il corteo papale.

Le trombe d'argento

Vi abbiamo detto ieri della grandiosità e della austerità devota di questo corteo, cui partecipavano diciannove Cardinali, innumerevoli Vescovi e Prelati; nonché la imponente delle autorità dei Principi del Corpo Diplomatico presenti alla Cappella Papale.

Nel recinto dei pellegrinaggi esteri erano ammassati i 300 indiani avanguardia delle falangi fedeli dell'Oriente.

Il corteo pontificio ha fatto il suo ingresso nella Basilica alle 10 precise, mentre la moltitudine del popolo sorgeva acclamando entusiasticamente ed agitando i fazzoletti.

La Basilica, in quel momento, illuminata dalla luce elettrica e dal sole, assumeva un aspetto meraviglioso, che non ha paragone con le altre basiliche maggiori, pur ben più vaste ed imponenti. La navata è tutta un fulgore e l'arco centrale e il presbitero sembrano cacciati da tutto un miracolo controsto di gemme e di smalti.

Il Papa, giunto dinanzi all'ipogeo di Pio IX, ove è esposta la culla

del Presepio, volge a destra e scende nella Cappella Sistina per adorare il SS. Sacramento. Il Pontefice spicca nei candidi paramenti gemmati e nel trinegro prezioso fra la purpurea corona dei Cardinali inginocchiati. Di là il Santo Padre, a piedi, benedendo sale al presbitero dove va ad assidersi sul trono che sfolgora nel centro della abside maestosa. Fra i troni papali delle basiliche romane, questo di Santa Maria Maggiore, incomparabilmente è il più ricco per il padiglione musivo, che lo ammantava con imperiale magnificenza.

Tra porpore e croce, mantellette e cappe, tuniche e uniformi si compone un quadro di inimitabile fascino, che tiene avvinta la grande assemblea per tutta l'ora che dura il Pontificale, cantato dal Cardinale Dolci sull'altare maggiore che fronteggia il trono papale. La musica della Cappella Pontificia concorre a creare un'atmosfera di intensa spiritualità, che tocca il suo vertice quando il Papa scende dal trono e, genuflesso, adora con la folla genuflessa l'Ostia immacolata che lo Emo Celebrante alza sull'urna di porfido che raccoglie le spoglie dell'Apostolo S. Matteo, mentre le campane squillano la gloria del Dio degli eserciti e i corpi armati, ginocchio a terra, presentano le armi.

La benedizione dalla Loggia

Terminata la Messa pontificale il Santo Padre a piedi s'è portato nella piazza e sale alla loggia esterna cappella Borghese per venerarvi la Vergine a Salute del popolo romano.

Di là, in sedia gestatoria e attraverso le acclamazioni e accompagnato dagli squilli delle trombe d'argento, il Sovrano delle anime passava benedendo dalla navata maggiore del Tempio e si affacciava al portico suscitando le acclamazioni della moltitudine che grama la piazza e saliva alla loggia esterna della facciata della Basilica per impartire l'Apostolica benedizione al popolo.

Certo, che la primitiva facciata col portico di Eugenio III era più propria al Tempio magnifico, e lo dimostrano i mosaici della parte superiore, dovuti a Filippo Rusuti, che sono uguali a quelli dei Torriti, dell'abside, che tuttora rifolgono al sole meridiano pur sotto la facciata barocca. Ma anche questa loggia del Fuga è squisitamente sovrana, grandiosa e armoniosa, ingentilita dall'oro dei quattro anelli, che il Fuga stesso ha eretto sopra l'ipogeo dell'altare maggiore. I mosaici descrivono con ingenua ma espressiva poesia le origini della basilica con la visione di Papa Liberio e la caduta della nave sull'Esquilino per tracciare la pianta del tempio da dedicarsi a Maria.

Di là il Papa ha avuto la vista stupenda, sulla via Merulana, fino al Laterano e sull'altra via, che giunge fino a Piazza Vittorio Emanuele. L'una come l'altra piazza - come si è detto - erano gemme di finestre e terrazze sono affollate di spettatori. Ai piedi della gradinata entro apposti recinti si dispongono i dignitari e i diplomatici avevano posti riservati nella Basilica. Schierati su tre lati davanti alla facciata stanno i fanti, i bersaglieri e i granatieri in grigioverde ed elmetto, mentre i carabinieri in alta uniforme e la Guardia svizzera con le alabarde prestavano in duplice altezza l'onore nella cortina centrale della scala.

Alle 12.05, quando il S. Padre con il Trinegro procedendo sotto il baldachino si affacciava alla loggia, una ondata commossa e incessante si alzava dalla folla, che agitava i fazzoletti e prorompeva in acclamazioni. Sotto i dardi del sole il volto di Pio XI si irradiava di inesprimibile maestà, mentre il suo sorriso paterno e i suoi cenni e le sue benedizioni dicono con quale cuore il Padre accoglia quelle espresioni di affetto dei suoi figli.

Fattosi silenzio, il Papa con la formula di rito impartì al popolo la benedizione apostolica e quindi, si ritirò accompagnato dai voti acclamanti della moltitudine, dal gaudio concorde dei sacri bronzi.

Tale, nei suoi dettagli, la cronaca giornaliera di ieri. La nuova apparizione del Sommo Pontefice in uno dei punti più sacri di Roma è stata quale l'autorità del Vicario di Cristo, la storia secolare e la missione spirituale dell'Urbe possono lasciar supporre. Nessun evento umano, in nessun altro angolo del mondo potrebbero originare luci e commozioni che pallidamente raffigurino o si avvicinino a queste.

Gömbös e De Kanya ad Ankara

VIENNA, 12 nov.

La partenza del Presidente del Consiglio Gömbös e del Ministro degli Esteri De Kanya alla volta di Ankara avrà luogo il 17 corrente. A Sofia essi si fermeranno durante il viaggio di ritorno.

La prima tappa in Turchia sarà effettuata a Rodosto, sul Mar Nero dove avranno luogo le manifestazioni per onorare la memoria dell'eroe dell'indipendenza ungherese, Ra kocz, con la partecipazione di due mila ungheresi, fra cui una trentina di parlamentari invitati da Kemal Pascià a trattenerci qualche tempo in Turchia per studiare le riforme da lui operate.

Violenta tempesta sull'Olanda

PARIGI, 12 nov.

Sull'Olanda si è scatenata ieri una tempesta di rara violenza. Una nave di piccolo cabotaggio belga, affondata nelle vicinanze di Rotterdam e i sette membri dell'equipaggio sono annegati. Ad Amsterdam molti alberi sono stati stradicati: due persone sono state uccise dalla caduta di tegole. Numerose automobili sono state rovesciate dal vento.

La grande massa di pellegrini che ha invaso la Piazza di Santa Maria Maggiore, acclama lungamente il Santo Padre al suo apparire alla loggia esterna della Basilica

VENDEMMIA

proprio di questi giorni, caro zio maso, cominciavano, se non sbaglia, a giungere i tini — le tinte, come chiamavano nel gergo locale — dalle campagne.

Erano giorni limpidi che succedevano alle tempeste equinoziali; fatti la fine di settembre era un cielo tetro, seguitava a piovere a catinelle; il fiume scendeva in piena, color di fango e non bimbini s'era fastidiosi come le tinte. Per disperazione lei tirava fuori la lanterna magica e, veduta, ci quietava con quella. Poi, primi d'ottobre, ecco il freddo giornate belle; e allora di cono si sentiva un rombare di tuono sotto il cielo sereno. Ma non più il temporale; erano i tini trasportati sui rozzi carri dei contadini e che rombavano a quel rombo, sobbalzando sulla via sabbiosa. Suono lieto e annunciava noi bambini, giacché era il segnale che la vendemmia era cominciata dappertutto e anche nelle vignette dello zio.

Quei giorni chiari come d'estate erano tuttavia brevi. I carri con cui arrivavano al crepuscolo; si uveva un grido per la casa che stava fin negli angoli dove noi bambini rincantucciati con le nostre bambole malconce e con i nostri pentolini. Noi balzavamo in di là del cuore in tumulto e nella calpestavamo la pupattola di un istante prima raffigurava noi la figliuolaletta ammalata e magnifico intingolo d'acqua, biba e ciottolini pronti a esser sorsi sul fornello. Via a precipizio per le sonore scale di casa che salivano al nostro solaio. Il tino nero, lucido d'umore piccaticcio, colmo in cima d'uffa di gente; contadini, servi, amici, che tutti insieme bravano presidi da una frenesia confonda. Soli a sembrar placidi e differenti erano i bovi, che ci ciavano staccar dal timone, ricomandando. Lei veniva intanto comandando sulla toia della uve, al momento della manovra, per prima cosa voleva che non incassero nessuno dei bambini, figlioli e nipoti. A qualche persona di riguardo s'offriva un grappolo dell'uva più scelta, su un cestello, ma i bambini a lei piacevano arrampicarsi sul carro, a far finta di fare la vendemmia.

Il tino, E siccome ero sempre meno arida e la più trasognata, mi ricordo che lei mi prendeva un braccio e, alzandomi come una molla, mi collocava in mezzo agli altri, perché potessi piaciare all'occhio. E lì, in quella esaltazione di grida e di andirivieni, ci si ciaviava la bocca e le mani d'uva, si inzuppava i vestiti del succo colava dappertutto, c'impregnava del liquido zuccherino, spido ancora di sole, odorante un po' di fermentazione.

Mamme e zie, di sotto, ciascuna in un grappolo in mano, dopo un ammonivano: — Ora basta! I ragazzi! — o per lo meno — date di sputare le buccie! — Ma zio, scroglava le spalle: — Ma che storie! Mangiate, che vi bene! — E noi, facevamo a grappolo, quando era il momento, lei stesso ci prendeva a uno a uno e ci ciava in terra; i più svelti le uscivano di mano, con la provata che andavano ad assaporare disparte. Allora, sotto i suoi occhi, cominciava la pigiatura. Scendeva in quel frattempo la r. Correavano le donne con i loro. Due giovanotti si scalcavano si sciacquavano i piedi nella v. Poi noi li vedevamo di sotto, danzare lì in alto sull'uva, la luce delle lanterne. Era un po' di pensare ai grappoli gonfi e a quelli che si frangevano sotto la uve, per noi che amiamo l'energia, per noi che amiamo l'uva più del vino; ma era intanto l'animazione intorno, soprattutto quando, all'aprir la canna, cominciava a colar fuori il vino torbido e se non riempiva il primo boccale! Lei stava in piedi al posto di comando e per primo assaggiava, schioccando la lingua una volta o due, prima di far censo d'assenso. Poi chiamava intorno i grandi, voleva che assaggiassero e a loro volta, approvassero. Infine ci facevano avanti noi piccoli, porgendo un bicchiere: — Come, anche voi? Vite?... — E lei par di vederla ridere, versandone con prudenza un pochino a ciascuno. Era una bevanda dolcissima, dove appena appena l'alcol ci faceva sentire; ma bastava per farci diventare più allegri che mai; si rideva senza ragione e tutto diventava prodigioso, quel core avanti e indietro delle lanterne, quella danza dei giovani nel tino, il cial-cial dell'uva schiacciata e la sera ormai scesa, con la uva che saliva bianca sul cielo pieno e migliaia di stelle sul tetto del solaio.

Gli scrittori d'adesso direbbero che quella scena era pervasa da un senso bacchico o panico addirittura. Noi allora non si sapeva niente di Pan e di Bacco e anche ripensarci ora, quelle due divinità non avevano niente a che fare con la nostra allegria. Ci aveva piuttosto a che fare il nostro Signore Iddio, perché a chi si congratulava, lei diceva: — Si grazie il Cielo, anche quest'anno ho avuto un buon raccolto... — E la zia, che stava in cucina con le donne a preparar la cena per i vendemmiatori, giacché era il mese del Rosario, intonava sullo sfrigolar del tegame e sul bollore delle pignat-

te: «Deus in adiutorium meum intende...».

C'era anche la cena, difatti; durante la pigiatura i contadini si sostituiscono nel lavoro il fuori e si davano il turno intorno alla tavola di cucina, dove mangiavano in mezzo alla confusione generale il pollo in umido e bevevano il vino sgorgato allora dalla canna. Nessuno aveva più la testa a noi piccoli che ci intrufolavamo fra le sottane e i pantaloni dei grandi e correavamo dappertutto con insolita licenza. All'ultimo, quasi a notte, torchiavano. Io contemplavo, in stancabile, la macchina che lasciava sfuggire faticosamente da tutte le giunture rivoli che sembravano di sudore e si raccoglievano in una gronda da cui il vino si versava nei secchi canterellando. Stavo lì un'ora e più intenta, trovando in quell'ultima parte dello spettacolo, qualche cosa di forte e crudele, che mi sembrava ancor più attraente di tutto il resto...

Vede, zio Tomaso, che mi ricordo bene, per quanto siano giorni lontani, prima che anche nel suo cortile apparisse la pigiatrice. Qualche anno dopo, diventati tutti grandi, di tanto in tanto io accompagnavo una delle sue figliuole alla vigna, a sorvegliare la vendemmia da vicino. Si stava al podere dalla mattina alla sera, a contare i cestì e le bionde; i giovani coloni e le ragazze coglievano i grappoli di lena, mentre noi si dava una mano piuttosto alla stracca. Ma erano giorni belli, lunghi, tutti d'aria, di sole e d'uva colta sul fiare. A mezzogiorno si mangiava con i vendemmiatori; e portavamo con noi un paniere di provviste, ma quel che ci faceva più gola era la polenta e la scorros s'attenuava di un turchino della di fagioli che ci offriva labiaccoso, sfiorato in molti punti

dal sole sanguigno. Non ho forse mai visto niente di più bello e patetico. Ma che tristezza per me scorre il colchico fra l'erba! Era l'autunno e si parlava di tornare in città.

Allora avevo ancora un'anima pastorale. Venir via dalla campagna mi stringeva il cuore; il verde, la vita all'aperto, il sapore rustico m'eran carissimi. Adesso mi son dovuta fare un'anima cittadina; in campagna ci sto poco e quel poco senza affezione pensando spesso al mio lavoro di quaggiù. Bisognerebbe forse che assistessi a un'altra vendemmia, che vedessi i bimbi dei suoi figliuoli aggrappati all'orlo del tino, per tornare quella d'una volta, che piangeva in segreto vedendo i fiori di colchico sul prato. E se che questo le farebbe piacere, caro zio Tomaso...

Emilia Salvioni

Come dev'essere vista l'America

Tutto è contrasto - Il volto morale - La religione - National Welfare Catholic Charities - Silenzio dinamico - L'avanzata di un'azione - I primi e gli... ultimi

NEW YORK, ottobre. L'America è una cosa che bisogna saper prendere con calma e a piccole dosi, perché altrimenti s'ammazza.

Fare una corsa attraverso città e stati è un'esperienza che pare e che è una visita a un paese di gente e di fabbriche e ospedali e palazzi di giustizia e carceri è cosa da perdere la testa o quanto meno da restar storditi. E' necessario tempo e calma.

Sull'americanismo se ne sono dette e ne abbiamo dette tante e tante che ognuno ha le sue impressioni sia pure all'ingrosso; e chi vede l'enorme paese dei dollari, chi il paese della corruzione pubblica e privata, chi la terra della libertà più sfrenata, chi infine il paese dell'avvenire. E' certo che parla o scrive a proposito chi non vien di persona a farsene un'idea, e così pure chi, venendo, pretende di pronunciare un giudizio solo coi dati relativi a un esame sia pur profondo di una determinata attività e d'un determinato punto di vista americano o europeo. Spesso un tale esame è fatto da una piattaforma di grattacieli come New York e non arriva nemmeno alle sponde del Potomac e nemmeno si spinge al Michigan dove grandi città ed enormi interessi costituiscono quasi la spina dorsale dell'America.

Un vero esame dovrebbe portare l'attenzione dello studioso attraverso il Maryland o la Virginia, o fra le pianeggianti del Sud o nella California, che per gli americani è la terra promessa ed il paese dell'avvenire, ovvero nella Pennsylvania, ricca di città ed energie. La cornice sarebbe così fatta ed in essa sarebbe più facile vedere tutto l'insieme di movimenti economici, culturali e religiosi che come tante correnti d'energia si scartano sulla grande babilonia New York.

Americanesimo e standardizzazione

E' effettivamente un mondo tutto nuovo, una civiltà che non è la nostra, un sistema nervoso che non è il nostro. Italiani, francesi, o tedeschi o polacchi, ormai sono fusi in un crogiolo che a tutti ha tolto l'essenza della propria patria ed ha fatto degli americani. Ricorderanno con nostalgia la terra lontana al di là dell'oceano, e i parenti e le tradizioni, ma l'America l'hanno nel linguaggio, nei modi, nel temperamento, nella cultura, nella stoffa. L'americanismo ha livello a noi po' tutti e un po' tutto, come nella standardizzazione dei servizi, dei prodotti, delle città. Sanno anche trovarsi intorno alla bandiera della patria d'origine e spesso sanno vivere un'ora di entusiasmo; ma sono americani.

Le città sono ordinate e disciplinate, come in Europa difficilmente si vede. Pochi poliziotti, molte segnalazioni luminose in rosso e verde; ma tutti precisi e liti alle regole fino a sbalordire. Basterebbe guardare la circolazione delle strade automobilistiche, nel tanto nelle grandi città, quanto nelle campagne e nelle cittadine dell'interno. Un minuscolo segno rosso fa fermare l'autista in aperta campagna quel tanto minuti d'attesa che il regolamento prescrive; e lo fa anche se nella sua visuale di destra e sinistra per chilometri vede strade libere. E' per la disciplina.

La ricchezza è profusa nei fabbricati, come a New York, a Chicago, a Detroit, diventati grattacieli nei quali, ricche automobili, nel tanto nelle grandi città, quanto nelle campagne e nelle cittadine dell'interno. Un minuscolo segno rosso fa fermare l'autista in aperta campagna quel tanto minuti d'attesa che il regolamento prescrive; e lo fa anche se nella sua visuale di destra e sinistra per chilometri vede strade libere. E' per la disciplina.

Ridda di dollari e di palazzi

E' gli americani hanno poi la mania della valutazione in dollari di quanto può essere valutabile, compreso il bello e vorrebbe dire perfino il buono. Non a quindi da farsi meraviglia, in un giro a New York, se il tale grattacielo viene a sapere che costa tanti milioni di dollari e il tal altro tanto, e il tal palazzo tanti, e quella chiesa gli altri tanti milioni. Logico, dal suo punto di vista, quindi quell'americano che in Piazza S. Marco a Venezia chiese il costo della Basilica; e la cosa non deve essere ritenuta una barzelletta.

Che i quattrini li sappian spendere bene lo dice il sì, perché in tutte quelle città americane tutto è logico ed è ben distribuito e le stesse costruzioni, che si vedono al loro posto nella grande cornice. Andate a vedere per esempio tutti i mari, che hanno profuso in due più moderni grattacieli, l'Empire State e il Rockefeller Center, marmitte, preziosi, bellissimi, ma pinnocci non tanto, anche se son neri, funerei come in quest'ultimo, che sta però diventando meta di tutti.

Non parliamo della esposizione di Chicago, perché l'America ha voluto sulle sponde del Lago Michigan concentrare tutta se stessa in una ridda di fabbricati ultramoderni, di colorazioni sfacciate, contro tutte le regole dell'arte costruttiva, ma che piacciono, specialmente nel trionfo delle luci e dei colori, di notte.

Ma tutto questo è il grande insieme

che colpisce lo sguardo di qualsiasi visitatore sia pur superficiale; quello che invece è più difficile determinare nelle grandi linee è il volto morale e religioso dell'America, ma anche questo con un po' d'attenzione lo si vede allora si capisce che l'America ha la sua anima, ancor giovane e piena d'entusiasmo, ma che costituisce una grande promessa per l'umanità e per la Chiesa.

Per l'umanità son tutti quegli slanci, e come nazione e come singoli individui (vedi Rockefeller), slanci di bene verso nazioni o istituzioni con profusione di milioni e milioni di dollari. Per la Chiesa sono tutte queste Università cattoliche, queste istituzioni sociali e di carità, questi templi affollati nei giorni di festa, questo indirizzo cattolico ormai fissato ad ospedali, orfanotrofi ed istituti di educazione.

Un ponte di nave

Superficialmente qualche volta può sembrare che la leggerezza o lo sbellettare nascondano disordine morale, ed invece vi ci si trova rettitudine e serietà.

E' vero che gli Stati sono molti ed ogni Stato americano ha la sua morale, la sua legge, il suo indirizzo politico; ma a pur vero che la Università, per esempio, dei Padri Gesuiti sono un po' in tutti gli Stati; gli ordini religiosi di suore e frati sono in ogni città; e la Chiesa Cattolica la trovate dappertutto.

Andando in America ho viaggiato in una bella nave italiana che riportava in patria maestri e maestre, che avevano passato le loro vacanze in Europa. C'erano anche dei sacerdoti di Carità e c'erano alcune Suore di Carità di S. Vincenzo, in una parola tutto quanto bastava a far trovare di fronte rappresentanti delle due civiltà, le suore in un angolo della nave salutavano in preghiera tutte le levate del sole e tutti i bei tramonti; e durante il giorno leggevano, pregavano cantavano, nel loro tratto di ponte. Le americane passavano le giornate fra la piscina e i bagni di sole. A domenica però tutte a messa e qualcuno aveva il Rosario.

In sostanza l'America è tutta qui, come su quel ponte di nave, serietà e spigliatezza, propositi seri e metodo allegro, ma con un'anima. Certo che attraverso i nostri educatori, le università cattoliche, tutto il lavoro che i cattolici svolgono attraverso le "Charities", e la Catholic Welfare, l'America d'America, piena di risorse e di giovinezza, si vede che va acquistando l'impronta della civiltà cristiana.

Per comprendere come il cattolicesimo, negli Stati Uniti d'America, si stenderebbe prendere fra mano le due menti del "Catholic Welfare Director", l'annuario cattolico.

Questi sono alcuni dati statistici: Arcivescovi 16 - Vescovi 104 - Preti secolari 19.000 - Religiosi 8532 - Chiese con residenza 12.400 - Missioni (cioè chiese senza rettorie) 5700 - Seminari 145 - Studenti 17.616 - Collegi per ragazzi 220 - Accademie per ragazzi 725 - Scuole parrocchiali 7587 - Ragazzi 2.283.084 - Asili 335 con 52.000 orfani - Case per vecchi 157 - Ospedali cattolici - Adulti convertiti nel 1932 N. 39.528 - Popolazione cattolica 20.215.000.

Nell'annuario trovate la storia e i dati di qualsiasi centro cattolico dal Pacifico all'Atlantico; ma non avete però alcun dato e non trovate traccia delle grandi associazioni attraverso le quali la Chiesa sparge il suo bene in quella terra di libertà. Bisogna andarle a trovare nei loro centri d'attività.

Ma sembra che si possono nominare a capofila: la National Welfare Catholic Charities, l'Holy Name Society, Boy Scouts, Columbus Knights. Ci sono poi le Congregazioni Mariane dei Padri Gesuiti, affiliate alla Prima Primaria di Roma. Poi molte altre meno importanti.

Potenza organizzativa

Le cinque grandi istituzioni cattoliche meritano una parola oltre che per l'attività loro nel campo religioso per l'influenza sociale e per il posto che loro occupano nella vita americana.

La National Welfare Catholic ad esempio è riconosciuta ufficialmente dallo Stato e di fronte allo Stato rappresenta i cattolici. Il suo centro è a Washington; segretario generale è il Padre Joan Burke, padre della Congregazione Americana di S. Paolo d'Alto della Croce (Padri Paulisti).

E' divisa in cinque bracci d'attività: 1. Educazione, 2. Assistenza sociale, 3. Assistenza fisica, 4. Assistenza spirituale, 5. Assistenza finanziaria.

Ogni braccia (dipartimento) ha due Consigli, uno per gli uomini (C.W.C.) ed uno per le donne (C.W.W.). Possono associarsi alla National Welfare sia singole persone, come associazioni od enti. La stessa Società dei Cavalieri di Colombo (Columbus Knights) a sua volta non è che una grande associazione di persone, come associazioni od enti. La stessa Società dei Cavalieri di Colombo (Columbus Knights) a sua volta non è che una grande associazione di persone, come associazioni od enti.

alle dirette indipendenti dei Vescovi, ed ognuna, da la sua adesione e il suo contributo alla N. W. C.

Ogni diocesi ha il suo giornale o rivista settimanale, come la Catholic News di New York o la Brooklyn Tablet; mentre la National Welfare ha come organo di battaglia, d'informazione e di collegamento la "Catholic Action", bellissima rivista, ricca di informazioni, interessante.

Ogni individuo che si associ personalmente o direttamente paga un dollaro, ogni associazione, collegata come tale, dieci dollari per anno.

L'ultima e più interessante vittoria della N. W. C. è stata alla Radio, dove ha ottenuto che ogni domenica dalle 6 alle 6 e mezzo pomeridiane, siano trasmessi canti cattolici e discorsi dei migliori conferenzieri della Welfare.

Da notare che le conferenze della Radio vengono poi raccolte in foglietti di propaganda e distribuite a milioni e milioni di persone.

La Welfare è rappresentata in ogni diocesi o in seno ad una associazione aderente, o da un apposito gruppo, o da una segreteria.

Una associazione nazionale di gioventù cattolica maschile o femminile, o di uomini o donne non esiste, ci sono solo le due suddivisioni per uomini (C.W.C.M.) e per donne (C.W.C.W.) in seno alla Welfare, e comprendono uomini e giovani.

Nel pelago di Settima Avenue

Le distinzioni fra associazioni giovanili ed associazioni di uomini adulti si hanno solo in seno alla Holy Name Society — la Società del Santo Nome — che è del tipo della Confraternita del SS. Sacramento, e che ha sedi prettamente religiose.

Speciale quello della S. Comunione quindicinale.

Accanto al più dire che ci siano le Confraternite Mariane, di cui centro è a S. Louis, e che fanno annualmente degli imponenti congressi mariani, dove partecipa la migliore e più eletta gioventù d'America. Poi i Boy Scouts, dei quali abbiamo conosciuto alcuni dei capi. La loro vita d'educazione, all'aria libera, i canti loro, i loro campi, somigliano a quelli che venivano organizzati da noi e che troviamo ancora in altre nazioni d'Europa e, si può dire, del mondo intero.

Solo quelli canadesi possono competere con questi per organizzazione ed iniziativa, e parlando del Canada, speriamo poter narrare le impressioni che abbiamo provate al contatto di quella gioventù al Campo "Captain".

La più nominata la più ricca fra le associazioni che partecipano alla Welfare è la Columbus Knights — i Cavalieri di Colombo —. Basterebbe vedere qualcuno dei suoi alberghi o delle sue sedi; oppure basterebbe poter sapere quante migliaia e migliaia di dollari elargisce alle istituzioni caritative delle varie città americane, e spesso anche a quelle d'Europa.

Alle sue strade in Settima Avenue, abbiamo potuto conoscere una di queste sedi, che sono veri porti di mare in mezzo a un pelago.

New York si può raffigurare al pelago, e l'albergo al Cavalieri di Colombo, ad un posto di cultura, di ristoro di carità.

Le beneficenze dei Cavalieri di Colombo la conosce in particolare la Catholic Charities: la istituzione per eccellenza della carità, la cui sede è alla Quinta Avenue nello stesso palazzo degli uffici diocesani, vicino alla gotica cattedrale di S. Patrizio.

L'onnipotenza della "Charitas"

Presidente e Tesoriere della Catholic Charities è lo stesso Arcivescovo di New York ed ogni branca d'attività ha un consigliere. Tali branche sono: Segreteria, Cura della famiglia, Cura dell'infanzia, Ufficio della Salute, Azione Sociale, Finanza.

Basterebbe questa sola esposizione della suddivisione delle attività della Charities per comprendere la vastità del campo che abbraccia. Dalla maternità e infanzia, agli ospedali, ai Sindacati cattolici. Tutta la vita familiare, sociale, lavorativa trova appoggio e direzione negli uffici della Charities.

Essa arriva dappertutto, soccorre tutti, trova milioni di dollari per sopprimere a tutti i bisogni e a tutte le esigenze.

Organismo svelto, con uffici organizzati con semplicità, ove si lavora in silenzio e con fermezza.

E' solo un preambolo: qui la infanzia, qui la famiglia, le questioni sociali, o gli ospedali.

In ogni sala tanti piccoli tavoli quasi addossati gli uni agli altri; ad ogni tavolo un telefono ed una persona che lavora, che scrive, che riceve, che spedisce, che telefona, corre a portare il lavoro finito.

L'America cattolica: l'azione. Ma una azione di apostolato che si spinge a contenere il passo e perfino a far concorrenza all'azione statale, in quanto non del tutto cattolica. Le nostre Conferenze di S. Vincenzo assomigliano molto alle Charities, ma hanno, per forza di cose, un campo più ristretto di attività, specialmente per la parte sociale. Sono invece un qualche cosa di più, così almeno mi è sembrato, per quanto si riferisce alla parte spirituale, e soprattutto perché oltre che per i propri, vivono per propri soci, al cui bene spirituale dirigono lo scopo precipuo.

Avviso all'Europa

La Charities di New York spende ogni anno oltre un milione e mezzo di dollari, il che vuol dire circa 25 milioni di lire italiane.

Ho qui sotto l'occhio gli annuari di quest'ultimi anni e li rilevo. E' un insieme stupendo di dati statistici e di relazioni preziose. Basterebbe la statistica dei Campi estivi, organizzati dalla Charities di New York per ragazzi e per le bambine dei poveri; sono trentaquattro campi con circa cinquemila partecipanti, un po' al mare e un po' in montagna.

Oppure vedere i dati dell'Ufficio immigrazione, o i dati statistici sulla Maternità e Infanzia.

La conclusione è che i cattolici, nel campo della carità, e delle iniziative sociali, sono in primissima fila, e se ne sono subito accorti perfino alla N.Y. School Social Work (Scuola sociale del lavoro) che sta all'Università Columbia e che è la cattedra più importante di scienze sociali degli Stati Uniti.

Qui dell'attività sociale dei cattolici si parla con rispetto ed è citata ad esempio.

Se ne accorgerà un po' per volta tutta l'America, ed è sperabile che pure ce ne accorgiamo anche noi d'Europa, che crediamo di aver tutto ed invece abbiamo ancora molto e molto da imparare.

CELESTE BASTIANETTO

L'aviatore K. Smith batte il record di volo dall'Inghilterra all'Australia

MYNDHAM (Australia Occidentale) 12. — L'aviatore Charles Kingford Smith ha preso terra alle 17.12 ora locale. Egli ha compiuto il volo dall'Inghilterra all'Australia in 7 giorni, quattro ore e 47 minuti, battendo così il record che era di 8 giorni 20 ore e 47 minuti detenuto dall'aviatore Scott dal 1932. (Radio Stef.)

La caduta di numerose stelle filanti nel cielo di Leningrado

MOSCA, 12. — La notte del 10 ottobre sono state osservate nel cielo di Leningrado numerose stelle filanti, soprattutto nello spazio occupato dalle costellazioni della Lira, del Cigno e del Pegaso. Le stelle cadevano a serie di cinque o sei per secondo.

Questo fenomeno è giunto assolutamente inaspettato per gli astronomi. La caduta è stata di breve durata ma molto abbondante. Alle 10 di sera si calcola cadessero non meno di 300 meteoroidi al minuto.

L'osservatorio di Pulkovo ha organizzato d'urgenza delle osservazioni speciali. Si suppone che questa massa di meteoroidi sia in rapporto con la cometa scoperta nel 1900 dall'astronomo italiano Giacobini.

Il primato mondiale del lancio ritardato col paracadute

MOSCA, 12. — Il pilota militare Evseev ha stabilito il primato mondiale del lancio ritardato col paracadute. Lanciato da una altezza di 7.200 metri, egli ha coperto durante la caduta libera durata 133"5 la distanza di 7050 metri; e ha fatto funzionare il paracadute a 150 metri da terra. A 7.200 metri la temperatura dell'aria era di 37 sotto zero.

Nuova spedizione di Bird al Polo Antartico

BOSTON, 12. — L'esploratore americano Byrd accompagnato da numerosi scienziati e da altri membri della spedizione si imbarcò a bordo del piroscafo "Jacob Ruppert" per l'Oceano polare Antartico, dove arriverà il 1. di gennaio.

L'esplosione di un razzo in un laboratorio tedesco

BERLINO, 12. — In seguito alla esplosione di un razzo verificatasi a Osnabrou nel laboratorio dell'ingegnere Tillinge che si occupava del problema del volo a mezzo di razzi, l'ingegnere, il suo segretario ed un meccanico sono rimasti gravemente ustionati. Trasportati all'ospedale il Tillinge ed il suo segretario sono deceduti, il meccanico è stato dichiarato fuori pericolo. (Radio Stef.)

DOPO L'AVVENTUROSA SCALATA AI 19 MILA METRI

Ad armi corte coi raggi cosmici

Il valore scientifico di una spedizione italiana - Elettroni o supergamma? - Un astro della scienza

Non s'è ancora spenta l'eco di quella spedizione destinata in tutto il mondo alla notizia che negli ultimi due o tre settimane tre aerei russi, tre studiosi di fisica atomica, hanno superato di 2800 metri l'altezza massima finora raggiunta dagli uomini.

I tre sono stati a tutt'oggi più gelosi dei loro reperti scientifici che non si sia dimostrato il prof. Piccard nelle sue passate ascensioni: con un fare molto misterioso hanno comunicato ai giornali di essersi soffermati per più ore ad altezze ritenute un ottimo campo d'esperienza; poi, nient'altro.

Attendono forse la conclusione ed il controllo dei loro calcoli, tracciati frettolosamente lassù, dal cielo a terra, per avvertirci un bel giorno di chissà quali sorprese cosmiche?

Ad ogni modo, fra i due contendenti — il tenente Seattle a Chicago e l'ing. Cosyns a Bruxelles — chi ci godrà quest'anno sarà indubbiamente il terzo, sovietico, ben venga a svelare la sua scoperta.

Mentre, pertanto, in Russia si fa a stender conti e a preparar relazioni, chi si fa vivo e interessante in questi giorni è proprio la nostra Italia. Dico «proprio» in quanto che fino ad oggi noi s'era rimasti a ben poco in fatto di fisica atomica sperimentale, con la debita eccezione dei lavori di laboratorio dei nostri migliori (innanzi tutto il Fermi di Roma e il Majorana di Bologna).

Ecco dunque l'Italia promuovere ultimamente anche lei una spedizione scientifica coi fiocchi, sotto l'impulso e le direttive del Consiglio nazionale delle Ricerche, allo scopo di studiare i raggi cosmici là dove meglio — sul nostro pianeta — essi dovrebbero rivelarsi una buona volta o folomi o elettroni.

Sta qui il nodo della recente polemica svoltasi in forma molto corretta ma non ancora conclusa fra l'America scientifica e l'Europa. E' noto come noi, e i nostri fisici sono con Augusto Piccard e i più quotati sperimentatori tedeschi, si ritenga ormai parte elementare, cariche di elettricità, smisuratamente piccole, attorno a quella che compete alla luce.

Invece agli Stati Uniti si persiste nel sostenere la primitiva ipotesi del primo scopritore, il Millikan: la radiazione cosmica sarebbe una vera radiazione, nel senso stretto della parola, e cioè di natura puramente ondulatoria, in tutto analoga alla gamma del radio, benché dotata di un potere penetrante superiore, quattrocento volte all'incirca. Per indicarla brevemente la dicono supergamma, però con prognosi riservata.

Non ci si è contentati di avversare gentilmente l'ipotesi americana: oggi, all'Asmara, a Cambridge, all'Università di Padova, dirige la detta spedizione scientifica per raccogliere elementi sperimentali in suffragio dell'ipotesi elettronica.

CELESTE BASTIANETTO

L'aviatore K. Smith batte il record di volo dall'Inghilterra all'Australia

MYNDHAM (Australia Occidentale) 12. — L'aviatore Charles Kingford Smith ha preso terra alle 17.12 ora locale. Egli ha compiuto il volo dall'Inghilterra all'Australia in 7 giorni, quattro ore e 47 minuti, battendo così il record che era di 8 giorni 20 ore e 47 minuti detenuto dall'aviatore Scott dal 1932. (Radio Stef.)

La caduta di numerose stelle filanti nel cielo di Leningrado

MOSCA, 12. — La notte del 10 ottobre sono state osservate nel cielo di Leningrado numerose stelle filanti, soprattutto nello spazio occupato dalle costellazioni della Lira, del Cigno e del Pegaso. Le stelle cadevano a serie di cinque o sei per secondo.

Questo fenomeno è giunto assolutamente inaspettato per gli astronomi. La caduta è stata di breve durata ma molto abbondante. Alle 10 di sera si calcola cadessero non meno di 300 meteoroidi al minuto.

L'osservatorio di Pulkovo ha organizzato d'urgenza delle osservazioni speciali. Si suppone che questa massa di meteoroidi sia in rapporto con la cometa scoperta nel 1900 dall'astronomo italiano Giacobini.

Il primato mondiale del lancio ritardato col paracadute

MOSCA, 12. — Il pilota militare Evseev ha stabilito il primato mondiale del lancio ritardato col paracadute. Lanciato da una altezza di 7.200 metri, egli ha coperto durante la caduta libera durata 133"5 la distanza di 7050 metri; e ha fatto funzionare il paracadute a 150 metri da terra. A 7.200 metri la temperatura dell'aria era di 37 sotto zero.

Nuova spedizione di Bird al Polo Antartico

BOSTON, 12. — L'esploratore americano Byrd accompagnato da numerosi scienziati e da altri membri della spedizione si imbarcò a bordo del piroscafo "Jacob Ruppert" per l'Oceano polare Antartico, dove arriverà il 1. di gennaio.

L'esplosione di un razzo in un laboratorio tedesco

BERLINO, 12. — In seguito alla esplosione di un razzo verificatasi a Osnabrou nel laboratorio dell'ingegnere Tillinge che si occupava del problema del volo a mezzo di razzi, l'ingegnere, il suo segretario ed un meccanico sono rimasti gravemente ustionati. Trasportati all'ospedale il Tillinge ed il suo segretario sono deceduti, il meccanico è stato dichiarato fuori pericolo. (Radio Stef.)

Gli altri prof. Piccard aveva intravisto e tentato l'opportunità di farlo mezzo, ma per quest'anno — per le cause note — la sua ascensione in vicinanza del polo magnetico boreale non s'è potuta effettuare.

Più fortunato è riuscito il tentativo del prof. Rossi. Convinco che nei pressi dell'equatore magnetico — ove l'effetto del campo magnetico è il massimo — è nettamente verificabile una variazione caratteristica dei raggi cosmici, s'era recato il mese scorso all'Asmara a capo della spedizione suaccennata.

Capita sovente che i primi dati positivi di simili spedizioni siano resi noti solo dopo lunghe ricerche: con una rapidità di esperienze che lascia intuire il minuzioso studio preventivo delle medesime, alla distanza di poche settimane ecco le prime notizie sugli importantissimi risultati già ottenuti. I fatti avrebbero rivelato una intensità di raggi di cui la seconda che la misurazione veniva compiuta ad oriente o ad occidente del meridiano magnetico.

Per maggior precisione la radiazione si è trovata più intensa ad occidente, dimostrando in tal modo che, anzitutto, siamo di fronte a veri corpuscoli elettrici, di ancora ignota costituzione, e che la loro carica è positiva.

A sentire questa ultima nuova rivelazione, un po' male il prof. Compton di Chicago, uno dei più illustri fisici moderni e sperimentatore accanito pur lui di ricerche sui raggi cosmici. Forse è l'unico tra gli americani a ritenere i raggi costituiti da corpuscoli; però nelle sue peregrinazioni per le due Americhe alla ricerca del miglior ambiente sperimentale (sostò anche in Europa tempo addietro, in Svizzera, sempre per le stesse ragioni), s'era convinto che la particella velocissima della radiazione fosse non più che meno che gli ormai comunissimi elettroni.

Resterà male; ma da vero scienziato non farà cattivo viso alla notizia, riservandosi tutt'al più un'ulteriore revisione delle sue conclusioni a petto di quelle fornite dallo scienziato italiano.

CELESTE BASTIANETTO

La relazione dell'on. Angelini al Comitato del latte

ROMA, 12 pom.
Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sotto la presidenza di S. E. Acerbo, presenti il Direttore generale dell'agricoltura gr. uff. Mariani e tutti i componenti, si è riunito ieri il Comitato nazionale del latte.

L'on. Angelini, presidente del Comitato esecutivo del X Congresso montano di lattiera, che, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si svolgerà, nel prossimo maggio, a Roma, ha riferito sulla organizzazione del Congresso, sulla ripartizione delle sezioni, sui temi generali che saranno svolti ed ha rilevato come quasi tutte le Nazioni invieranno proprie delegazioni al Congresso, che, quindi, rivestirà una particolare importanza.

Dopo aver messo in evidenza l'intensa propaganda che vanno svolgendo i vari Comitati nazionali nei rispettivi Paesi, l'on. Angelini ha poi illustrato il programma delle interessanti escursioni che i congressisti effettueranno nell'Agro romano, nonché nella provincia di Milano, sui laghi lombardi, nell'Emilia e nel Veneto, per visitare i più importanti caseifici, le principali aziende lattifere, le centrali del latte e alcuni grandiosi lavori di bonifica, che faranno conoscere, ai partecipanti, al Congresso, i grandi problemi di ordine agrario, industriale e commerciale realizzati dal Regime.

Dopo alcune osservazioni del Ministro Acerbo, l'on. Angelini, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato nazionale del latte, ha esposto la relazione morale del Comitato stesso per

CRONACA SPORTIVA

CALCIO
e partite di domenica 15

Ecco l'elenco delle partite che si svolgeranno domenica prossima per il Campionato italiano:

DIVISIONE NAZIONALE A
Firenze: Fiorentina-Bologna
Milano: Milan-Brescia
Trieste: Triestina-Ambrosiana

Padova: Padova-Casale
Napoli: Napoli-Livorno
Roma: Roma-Pro Vercelli
Palermo: Palermo-Juventus
Torino: Torino-Lazio
Alessandria: Alessandria-Genova
DIVISIONE NAZIONALE B
Ciriaco A.

Viareggio: Viareggio-Messina.
Pavia: Pavia-Vigevanesi
Legnano: Legnano-Cagliari
eregno: Sereno-Catanzaro
ampierdarena: Sampierdarenese-
Derthona
pezia: Spezia-Pro Patria
Pinerolo: Pinerolo-Mantova

kiposa: Novara
Girone B
ergamo: Atalanta-Cremonese
ola: Grion-Foggia
odena: Modena-Verona
errara: Spal-Bari
omo: Comense-Perugia
enezia: Serenissima-Pistoiese

Riposa: Vicenza

LOTTA

nuove affermazioni italiane in Germania

BERLINO, 12 pom.

Dopo la bella affermazione di Manzoni i lottatori della Bologna Sportiva hanno saputo conquistare una

Il primo successo acquisito una speciale importanza per il fatto che i giocatori italiani erano al loro quarto incontro consecutivo e risentivano quindi le conseguenze degli sforzi

compiti. Era presente alla manifestazione il Principe Filippo di Russia.

Ecco risultati tecnici dei diversicontri:

Pesi gallo. Borgia b. Schachmer

Pesi piuma. Degli Esnoti batte

Pesi leggeri: Feyl b. De Filippi ai punti.
Pesi medio leggeri: Cesann I bat. Malossi ai punti.
Pesi medi: Eliesbach b Battistop- per atterramento in 5'40".
Pesi medio massimi: Santi e Ce-

Teri sera poi a Düsseldorf, i lottatori bolognesi hanno coronato con l'altra significativa vittoria il difficile incontro con la forte squadra di quella città.

Per quanto si trattasse della loro
vinta gara consecutiva e dovesse-
misurarsi contro avversari che
devano del vantaggio di essere
posati, i bolognesi hanno impres-
ionato molto favorevolmente.
Ecco i risultati tecnici:
Pesi gallo: Hasselbach b. Borgia

Pesi piuma: Bruzzi b. Breckel in
"30"
Pesi leggeri. Esposti a Gitzel
match nullo. Defilippi b. Bollmann
punti.
Pesi medi: Malossi b. Gunther ai
nti. Fanti e Yansen match nullo.

TENNIS
campionati italiani di Trieste
TRIESTE, 12 pom.
La seconda giornata dei campionati nazionali di tennis è stata an-

essa favorita da un ottimo temperamento che ha perfettamente prosciugato i tergni di gioco, consentendo la maggiore animazione negli incontri dell'ambito primato, ossia il ruolo assoluto di campione italiano per l'anno in corso.

Singolare uomini: Quintavalle b. —
cci 6-1, 6-4, 6-4; Bacigalupo b.
nzi 0-6, 6-4, 6-3, 9-7; Taroni b.
nzi 6-4, 6-2, 6-4; Zuccoli b. Tasso
6-3, 6-3, 6-3; Fé d'Ostiani b. Zuc-
ci 6-2, 6-3, 6-3; Mangold b. Boc-
cardo 6-3, 6-1, 6-3; Cuccioli b. Ser-
anti 6-4, 6-4, 3-6, 6-2; De Minerbi b.

sura 3-6, 10-8, 6-3; Del Bono b. qu
 rtini 3-6, 6-3, 6-2, 6-1; Canepale b. A
 Del Bono 4-6, 6-4, 4-6, 7-5, 6-3. ca
tingolare *signore*: Puccinelli b. tin
 isacco 6-4 2-6, 6-3; Parmeggiani lu
 Tonolli 7-5, 6-2; Frausin b. San- fra
 nnino 8-6, 6-2; Orlandini b. Frau- ven
 6-0, 6-2. due
 riti

Doppio signore: Parmeggiani-Tolli b. Puccinelli-Rosaspina 6-4, 6-4; Landini-Sandonnino b. Frisaccetta w. o.

Doppio uomini: Rado-Cesura b. Landini-Facchinetti 6-4, 6-2, 4-6, 6-1;

CORRIERE COMMERCIALE
BORSA DI MILANO

[illegible]

Francia	74,52	74,52	Germania	4,55	4,55
Inghilterra	59,68	59,—	Belgio	2,6625	2,66
U.S.A.	12,58	12,63	Spagna	159,50	159,50
Svizzera	363,50	363,75	Olanda	7,78	7,6950

BORSA DI TORINO

TORINO, 12. — Rendita Italia 9,375 per cento cent. 90,05 — id. fino mese 92,27 per consolidati 5 per cento cent. 94,10 — id. fino mese 94,40 — Buoni del Tesoro Nov. 1918 94,50 — id. 94,50 — id. 94,50 — id. (1911) 94,85 — Consorzio Cred. Agric. 95 per cento 496 — id. 5 per cento 505 — Istituto Paolo Fond. 5 per cento 509 — Banca d'Italia 957 — Credito Italiano Commerciale Italiana Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 102,50 — Ferrovie Meridionali 612 — id. Mediterranea 612 — Navigazione Italia Italia Lloyd Sabauda 400 — Sabaudo 400 — Banca Torni 14,50 — F.I.A.T. 233 — Nebiolo 104,50 — Tedeschi 70,50 — Officina Savigliano 80 — Sabaudo 400 — Elettrica Alta Italia 79,50 — Sip 20,50 — Sabaudo 400 — S.T.G.E. 80 — Monte Anzani 36 — Montecatini 117,5 — Cattivai — Carriera Italiana Carlini 80 — Zungo 115. — Cambi: Parigi 4,525 — Londra 59 — Zungo 288,75 — New York 12,63.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 11 Ottobre:

Titoli di Stato e garantiti

rendita Italiana 3,50 per cento	89,25
consolidato 5 per cento	93,75
perzo Prestito Naz. 5 per cento	101,30
suoni Tesoro 1941 - 5 per cento	104,42
suoni Tesoro 1940 - 5 per cento	104,45
suoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,35
opere Pubbliche 5 per cento	598,—
ogno - 1.a serie 6,50 per cento	512,—
ogno - 2.a serie 6 per cento	508,—

Conto Rendite

Caratteristiche Fondinarie			
assa Risparmio	Milano	5 per cento	504,—
assa Risparmio	Milano	6 per cento	508,—
assa Risparmio	Bologna	5 per cento	503,50
assa Risparmio	Bologna	6 per cento	510,—
Fonte Paschi	6 per cento		509,25
redito Fondiario	Roma	5 per cento	499,25
redito Fondiario	Roma	6 per cento	505,—

Obbligazioni

pubblica Utilità 6 per cento	506,50
pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	503,50
redito Navale 6,50 per cento	506 —
nificato Milano 4 per cento	89,25
dison em. 1923 - 6 per cento	501,50
dison em. 1931 - 6 per cento	505,50
miliana 6 per cento	498 —
orze Idrauliche 6 pe rcento	488,50
elt 6 per cento	496 —
eridionale Eletticità 6 per cento	498 —

so 6 per cento	491,—
oc. Eserc. Telef. 6 per cento	493,50
editerranee 6 per cento	504,50
err. Nord. Milano 6 per cento	507,—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Ferma.

Borsa cereali

MILANO, 11. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agente Stefani le quotazioni ufficiali odierne: Frumento stabile. Chiusura: corrente 60, dicembre 85.63, gennaio 86.85, marzo 88.75. Granoturco nominale. Chiusura: dicembre 45, marzo 48.50.

Banca Rurale di Depositi e Prestiti
di S. Michele Arcangelo
NOVI DI MODENA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 29 ottobre 1933-XII alle ore 9 nella sede sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.0 - Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'ultimo Bilancio e relative discussioni ed approvazioni.

2.0 - Scioglimento della Società per la perdita intera del capitale sociale.

Qualora in detto giorno i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata senza uopo di altro avviso, per il giorno 19 Novembre 1933-XII ore 9 nello

Novi di Modena, 11 Ottobre 1933-XI.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CIROPPPO di S. AGOSTINO
 gativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe
 edici medicinali per la cura della Stitichezza di Emie
 Emorroidi Digestioni neose Ingrossamento del

ALDINI Don. AGOSTINO
MEDICO CHIRURGO - STOMATOLOGO

ABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
ADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Nei vostri ordini ed offerte elitate sempre

**L'AVVENIRE
D'ITALIA**



L'ASSOCIAZIONE
 L'INDUSTRIA ITALIANA
 DEL TABACCO

la n
 contes
 rvenut
 a:
 ntessa
 imosso
 rie di
 glia, s
 io —
 perva
 la S. I
 zione
 i Sotto

190

PENSIONATO "CARDINAL FERRARI"
MILANO

Ambiente e trattamento famigliare
per i diversi centri universitari della città

Tutte le comodità moderne Acqua corrente fredda e calda
camere - Termofone - Ragni
Camere a uno e due letti

Posizione centrale - Linee tranviarie per tutte le varie parti
per i diversi centri universitari della città

STUDENTI - PROFESSIONISTI - IMPIEGATI

Il Pensionato ospita in apposito reparto i RR. Sacerdoti di passaggio
da Milano, in condizioni di particolare favore

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi:

Pensionato "Cardinal Ferrari", - Via Mercalli 9 - MILANO
Telefono 51-077 - Dalla Sta. Ione tram N. 2

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - **VICENZA** - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE - VENEZIA - PADOVA
ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiati minori nei principali centri delle rispettive zone

— :: —

Principali dati della situazione
al 31 Agosto 1933

Capitale sociale e riserve . . .	L. 52.486.924
Valori di proprietà	95.653.567
Depositi fiduciari	267.178.149
Portafoglio e conti correnti . .	157.929.053

— :: —

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLANTI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCHE

— :: —

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BANCA CATTOLICA VERONESE
ETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaro - Badia
- Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Ve
Castellnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Do
rana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di
- Mozzecaro - Negrar - Negri - Peri - Peschiera - Ro
all'Adige - Sambonifacis - Sanguinetto - S. Anna d'Alfa
- Giovanni Lupatoto - S. Pietro Incaricano - Torri del Benaco
- Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Biglietti Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Reg.

Le trattative relative al disarmo continuano intense a Ginevra

La partecipazione attivissima della delegazione italiana

GINEVRA, 12. La cronaca delle conversazioni nella giornata di ieri relative al disarmo segna numerosi incontri. Dopo il colloquio di Paul Boncour col delegato tedesco Nadolny il ministro degli Esteri francese si è incontrato con il suo collega inglese, sir John Simon, arrivato nella mattinata da Londra. A questo colloquio ha partecipato il sottosegretario inglese Eden.

Il centro delle discussioni

Nel pomeriggio si è avuta una lunga conversazione tra Paul Boncour, sir John Simon e il rappresentante americano Norman Davis, conversazione che ha accreditato l'opinione di alcuni ambienti giornalistici che potesse essere stata ristabilita l'unità di vedute anglo-franco-americane.

Il delegato italiano marchese Di Soragna, ha avuto successivamente due colloqui col ministro degli Esteri francese, Paul Boncour, e col ministro degli Esteri inglese, Simon. L'ambasciatore tedesco, Nadolny, si è pure ieri incontrato col ministro degli Esteri cecoslovacco Benes.

Per stamane è annunciato un colloquio di Nadolny con Simon. Negli ambienti societari si crede che il centro delle discussioni sia ora la questione della durata del controllo, sulla quale sarebbero sempre vive le divergenze.

Stando alle informazioni di questi ambienti la situazione dei vari delegati è la seguente: 1) Nadolny si sarebbe dichiarato disposto a fare qualche concessione; 2) il ministro degli Esteri francese partito alla volta di Parigi per sentire l'opinione del suo Governo sarà di ritorno a Ginevra sabato; 3) Simon, che ha pieni poteri dal Gabinetto inglese per la procedura da seguire, ha specialmente trattato con la Francia e spera di ottenere un risultato; si tratterà a ogni modo a Ginevra sino a lunedì; 4) Norman Davis si è preoccupato del fatto che il Giappone avrebbe lasciato intendere che non aderirà in nessuna forma agli accordi sul disarmo.

Il fondo del negoziato è stato presso a poco quello degli scorsi giorni; da una parte si è insistito sul periodo di prova, dall'altra sulla concessione immediata della armi difensive che verranno mantenute per le grandi Potenze.

Ieri mattina l'assemblea della Società delle Nazioni ha tenuto l'ultima sua riunione pubblica dell'attuale approvando i rapporti delle commissioni relative alla semplificazione della procedura dell'assemblea alla nazionalità della donna, alla schiavitù, alla tratta delle donne e dei fanciulli, alla protezione dell'infanzia, al traffico dell'oppio e alle questioni finanziarie. E' pure stato approvato con l'astensione del delegato tedesco la risoluzione proposta dalla seconda commissione sulla creazione di un alto commissario per i rifugiati tedeschi. Circa il progetto di risoluzione sulle minoranze sono stati approvati solo il primo ed il terzo punto con i quali si riconfermano le raccomandazioni per gli Stati non legati dai trattati di osservare un trattamento di tolleranza e di giustizia verso le minoranze. Il secondo punto di questa risoluzione con cui si specificava che questo principio avrebbe dovuto essere applicato a tutte le categorie di cittadini che si differenziano dalla maggioranza per razza lingua e religione ha avuto il voto contrario del delegato tedesco Von Keller e quindi non è stato adottato. Il delegato messicano, Castillo Nájera, ha poi fatto all'assemblea una proposta sui contributi arretrati dovuti alla Società delle Nazioni.

La chiusura dell'assemblea della S. d. N.

Dal rapporto in proposito della quarta commissione si rilevano varie osservazioni e raccomandazioni importanti e fra l'altro la raccomandazione che i funzionari della Lega vengano reclutati piuttosto secondo il principio della competenza che quello della nazionalità e che al momento in cui nei vari Stati si stanno compilando i bilanci per essere presentati ai parlamentari il segretario faccia nuove pressioni per il pagamento delle quote.

Si è anche osservato che nei casi esaminati risulta che non c'era nessuno Stato che non avesse potuto pagare almeno una parte dei suoi contributi anche se non integralmente. Dal rapporto del delegato messicano risulta che gli arretrati ammontano a ventun milioni di franchi svizzeri di cui nove milioni e mezzo dovuti dalla Cina Honduras Nicaragua Paraguay Salvador, tre milioni dalla Repubblica Argentina, un milione e 700 mila franchi da cinque Stati europei, 65 mila franchi dalla Liberia ed ancora una cifra di circa sei milioni da 14 Stati dell'America latina.

Il rapporto accenna anche alla proposta di non nominare come funzionari della Lega i cittadini degli Stati che non sono in regola coi contributi e di evitare la elezione a cariche onorifiche nel Consiglio dell'assemblea nelle commissioni dei delegati di questi Stati. L'assemblea ha infine approvato una risoluzione con cui si pregano gli Stati di fare tutti gli sforzi per liquidare i loro arretrati dell'anno prossimo. Quindi il presidente dell'assemblea Te Water ha pronunciato il discorso di chiusura.

Il Segretario della Lega comunica che i membri della commissione che il Consiglio della S. d. N. ha deciso di inviare nell'America del Sud per risolvere il conflitto tra la Bolivia e il Paraguay partiranno il 19 ottobre col piroscafo Conte Biancamano. La commissione comprende: il brigadiere generale Robertson

(Inghilterra), S. E. l'ambasciatore Aldovrandi (Italia), S. E. Alvarez del Vayo (Spagna), il gen. Frey-Hoesburg (Francia), il comandante Rivera Flandes (Messico). Alla commissione sono stati aggiunti come consiglieri giuridici il dott. A. Bue-ro ex ministro degli affari esteri dell'Uruguay ed alcuni funzionari della S. d. N. come segretari.

Commenti londinesi

LONDRA, 12. I giornali pubblicano che Simon prima di partire per Ginevra ha avuto ieri l'altro l'ambasciatore Von Hoesburg di ritorno da Berlino e lo ha messo al corrente delle conclusioni raggiunte dal Consiglio dei Ministri.

Nelle corrispondenze da Ginevra viene messa in particolare rilievo la conversazione che ha avuto luogo tra Boncour e Nadolny. Particolare risalto viene dato da tutti i giornali inglesi alle conversazioni che il Duce ha avuto ieri con gli ambasciatori di Inghilterra e di Francia. Mussolini, rileva a tale proposito il Daily Express, rappresenta il fattore decisivo nella critica situazione di Ginevra.

L'INCIDENTE NIPPO-SOVIETICO

L'espulsione del corrispondente dell'Agenzia "Tass", ?

LONDRA, 12. Al Ministero degli Esteri giapponese si dichiara che il corrispondente dell'Agenzia "Tass" di Tokio sarà interrogato circa la pubblicazione avvenuta a Mosca di pretesi rapporti dell'ambasciatore del Giappone in Manciuria secondo i quali il Giappone avrebbe intenzione di impadronirsi della Ferrovia Orientale cinese. In seguito a questo interrogatorio si deciderà se il corrispondente dovrà essere o no espulso.

Le notizie che pervengono da Mosca lasciano supporre che il Governo sovietico non sia disposto a essere intimorito. I giornali ufficiali affermano che i quattro documenti pubblicati non sono che una parte di quelli in possesso dell'autorità centrale. Le Ivestia parlano poi di "una cinica violazione dei Trattati" e aggiungono: «E' evidente che il progetto per impossessarsi della Ferrovia emana dallo stesso Governo giapponese, che perciò l'intera responsabilità della sua preparazione ed esecuzione e delle conseguenze ricade su quel Governo».

Si apprende infine che il console generale sovietico da Habarovsk ha chiesto in termini perentori al rappresentante del Governo mancese in quella città di precisare le accuse sollevate contro i funzionari sovietici arrestati. E' stato risposto, dice l'Agenzia "Tass", che gli arresti sono dovuti a un'inchiesta in corso riguardante alcune sospettate trasgressioni alle leggi doganali. Il console generale ha insistito per l'immediato rilascio degli arrestati.

Le conversazioni di Washington per i debiti di guerra

Le motivazioni britanniche per la revisione

LONDRA, 12.

Tutti i giornali, nella loro corrispondenza da Washington commentano l'incontro avvenuto tra i rappresentanti americani e britannici per la discussione del problema dei debiti di guerra. In mancanza di informazioni precise sullo svolgimento delle conversazioni, i corrispondenti rilevano che il Congresso continua a dimostrarsi contrario a ogni riduzione senza adeguato compenso. I corrispondenti accennano altresì alla possibilità che si raggiunga un accordo basato sull'emissione di un prestito inglese a New York per un ammontare che, a seconda dei giornali, varia tra i cento e i duecento milioni di sterline alla pari, somma globale con la quale verrebbe liquidato il debito di guerra. La Delegazione britannica ha intanto fissato le motivazioni per le quali ritiene di poter chiedere la revisione dei precedenti accordi e che si possono riassumere in quattro punti.

1) Nella precedente sistemazione del 1923 non erano preveduti i

profondi mutamenti avvenuti nelle condizioni economiche mondiali; 2) il prestito concesso dall'America non era di carattere commerciale, ma dovuto a necessità contingenti ed è stato adoperato solo per aiutare a vincere la guerra; 3) Le tariffe doganali degli Stati Uniti hanno grandemente ostacolato il pagamento in merci, e perciò hanno limitato i mezzi coi quali la restituzione avrebbe potuto essere fatta.

4) I prestiti sono serviti a comprare materiale bellico, a quindi non possono essere considerati capitali a valore continuativo.

La Delegazione ha inoltre fatto presente che con la sistemazione del 1923 la Gran Bretagna ha dovuto impegnarsi a pagare il 99 per cento dell'intero ammontare del debito, mentre altre Nazioni hanno ottenuto condizioni molto più favorevoli.

Incontro Titulescu-Jeffie a Belgrado

BEGRADO, 12. Il Ministro degli Esteri rumeno, Titulescu, è giunto ieri sera a Belgrado dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Jelfie e dal personale della Legazione di Romania.

Alla sede della Legazione stessa si è svolto un lungo colloquio tra i due uomini politici.

I due Ministri si sono pure intrattenuti sugli avvenimenti di Ginevra dopo la partenza di Titulescu da quella città. A mezzanotte il Ministro rumeno ha proseguito il viaggio alla volta di Sofia.

Jelfie ha ricevuto nel pomeriggio rappresentanti della stampa, con i quali si è intrattenuto sui problemi politici di attualità, dichiarando fra l'altro che l'andata di Titulescu a Varsavia non è affatto in relazione con un eventuale ingresso della Polonia nella Piccola Intesa. Il viaggio balcanico di Titulescu ha luogo dietro invito degli Stati interessati e ha per scopo di approfondire le relazioni fra gli Stati stessi.

Confermato il noto punto di vista della Piccola Intesa in merito alla varie proposte per la sistemazione del bacino danubiano, Jelfie ha detto che finora su questo problema non è stato raggiunto alcun risultato concreto. Grande è però l'interesse che il problema stesso suscita ovunque ed è possibile che entro due o tre mesi si venga a qualche realizzazione.

Al processo di Berlino

La ricostruzione della scena dell'incendio del Reichstag

BERLINO, 12. Nel corso dell'audizione del processo contro gli incendiari del Reichstag l'imputato Vander Lubbe richiesto se la deposizione del teste Latef per quanto riguarda la sua confessione fosse esatta; ha risposto di non poterlo dire.

Il Presidente ha annunciato che stasera il Tribunale assisterà dinanzi al Reichstag alla ricostruzione della scena dell'incendio, fatta allo scopo di chiarire vari punti delle deposizioni dei testi. Dopo che si è stabilita la circostanza che i pompieri furono informati dell'incendio alle 2.15, il perito chimico Lipsius ha deposto di aver avuto l'impressione nei primi interrogatori del Vander Lubbe svoltisi all'indomani dell'incendio, del palazzo del Reichstag che l'imputato ricordava con esattezza i particolari, appariva sicuro di se stesso e parlava il tedesco con facilità. Il Tribunale ha quindi deciso che l'accusato Dimitroff non assisterà domani alla ricostruzione della scena dell'incendio. La prossima udienza avrà luogo venerdì.

Cambio di guardiana la Feder. fascista di Pescara

ROMA, 12. L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: il segretario della federazione dei fasci di combattimento di Pescara Gian Luigi Mercuri ha rassegnato le dimissioni. Il segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata dott. Francesco Bianchi.

Il Duce ha firmato i relativi decreti. Lo scambio delle consegne avverrà domenica 15 corrente alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Cerimonia italo-argentina

I busti dei generali Belgrano e Mitre inaugurati a Roma

ROMA, 12. Stamane, in piazza dell'Esquilino, di fronte alla sede dell'ambasciata argentina presso il Quirinale, sono stati inaugurati i busti dei generali Manuel Belgrano e Bartolomeo Mitre, che gli italiani al Plata, per iniziativa della Federazione delle Società italiane in Argentina e sotto gli auspicci della direzione degli italiani all'estero hanno offerto alla città di Roma.

La cerimonia che ha avuto carattere di grande solennità volendo riconfermare i vincoli di amicizia e di simpatia esistenti fra l'Italia e la Repubblica Sud-Americana, è stata presenziata da numerose autorità e rappresentanze.

Schierati sulla Piazza in servizio di onore erano reparti di reali carabinieri con musica della milizia di Metropolitan di giovani fascisti di fronte allo schieramento si addensava il folto gruppo delle scolastiche di Roma e al di là la folla che gremiava la piazza.

In una speciale tribuna, eretta a fianco dell'ingresso dell'ambasciata, avevano preso posto le personalità partecipanti alla cerimonia fra cui il rappresentante del Senato e della Camera il Governatore di Roma, il Prefetto, il Direttore generale degli italiani all'estero, com. Parini, il comandante la Divisione, il generale Vacca Maglioli, in rappresentanza del Sottosegretario alla guerra, on. Balistracchi, il generale Tringali Casanova, Presidente del Tribunale speciale, il rappresentante della federazione dell'Urbe, le rappresentanze diplomatiche degli Stati Sud Americani.

L'ambasciata argentina, era rappresentata dall'incaricato d'affari con tutto il personale dell'ambasciata stessa, e la federazione delle società italiane in Argentina dal proprio presidente comm. Arsenio Buffarini Guidi.

Al balcone centrale del palazzo dell'ambasciata erano esposte le bandiere italiana e argentina.

La cerimonia ha avuto inizio alle 10.30. La musica dei carabinieri ha intonato l'inno argentino, mentre venivano tolti i drappi tricolori che ancora ricoprivano i due busti opera dello scultore prof. Luigi Brizzolara, posti a Marcia reale e Giovinetta.

Mons. Bartolomeo Vescovo Castrense ha compiuto il rito del benedizione, e quindi ha preso per primo la parola. Il comm. Buffarini Guidi, il quale ha rilevato il significato di questa manifestazione resa possibile dall'alta volontà del Capo del Governo che ha consentito di realizzare una profonda aspirazione patriottica degli italiani viventi in Argentina. Ha poi parlato l'onorevole ufficiale della repubblica il senatore Innocenzo Cappa, il quale ha illustrato le fatiche dei due grandi statisti argentini Manuel Belgrano e Bartolomeo Mitre, il primo figlio di Ligure e eroe dell'indipendenza della giovane repubblica platense, il secondo comandante di eserciti come di Garibaldi nell'assedio di Montevideo, traduttore di Dante, ammiratore di Garibaldi e leale degli italiani.

L'incaricato d'affari della Repubblica Argentina, ha poi ringraziato il Governatore di Roma di aver accettato il dono simbolico che conserva il ricordo di due illustri figli dell'Argentina, in questa Roma che non è soltanto culla della civiltà mondiale, ma espressione potente della nuova civiltà fascista.

Infine il Governatore di Roma ha rilevato i sentimenti di orgoglio con cui l'Urbe prende in consegna i busti dei due valorosi generali, che molto amano l'Italia, e che più contribuiscono a diffondere nel loro popolo il pensiero e la civiltà della nostra nazione.

La cerimonia si è chiusa al suono di «Giovinetta».

Uffici postali a bordo delle navi mercantili

ROMA, 12. La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto col quale il Ministro per le comunicazioni è autorizzato a istituire uffici postali a bordo delle navi mercantili nazionali, addetti al trasporto di passeggeri oltre lo Stretto di Gibilterra e il Canale di Suez.

Il decreto stabilisce che impiegati e agenti addetti agli uffici postali delle navi saranno equiparati a ufficiali e sottufficiali di bordo a seconda del grado ricoperto nell'amministrazione dello Stato. Essi non stipuleranno contratti di arruolamento, ma saranno iscritti sul ruolo di equipaggi e a tutti gli effetti del codice della marina mercantile e del regolamento per la esecuzione del codice stesso nonché di tutte le altre leggi speciali saranno considerati come appartenenti al soprannumero dell'equipaggio della nave.

La revoca del proibizionismo in America

Una conferenza delle autorità statali convocata da Roosevelt

WASHINGTON, 12. Le ultime votazioni degli Stati Uniti favorevoli alla revoca del proibizionismo hanno indotto Roosevelt a convocare subito una conferenza delle autorità statali per concertare la programma d'azione e il regolamento per l'imminente mercato libero. Intanto sono comparse sui giornali le prime pagine di pubblicazioni per le future consegne di vini e liquori europei, con risultati che gli importatori giudicano assai lusinghieri dal punto di vista delle ordinazioni.

Il piano del Presidente Roosevelt diretto a decongelare i depositi delle banche chiuse comincia già a incontrare delle difficoltà appena formulate. Si tratta infatti ora di sapere se il piano dovrà essere finanziato dalla corporazione per la ricostruzione finanziaria o direttamente dalla Tesoreria. I governatori di dodici banche della riserva federale sono favorevoli a questa seconda soluzione. Il Segretario per gli interni ha proposto un progetto di stanziamento di 200 milioni di dollari per risanare le casse malsane nei distretti soprapopolati.

Il Presidente Roosevelt ha ordinato che venga fatta un'inchiesta intorno alle affermazioni che persone non pratiche dell'industria cinematografica percepiscono stipendi esagerati. L'inchiesta si estenderà anche ai produttori di films e ai direttori delle case cinematografiche.

Nuovi lavori pubblici nelle provincie italiane

ROMA, 12. Una nuova interessante serie di lavori pubblici è in corso o in progetto nelle varie provincie d'Italia.

In provincia di Brescia sono stati iniziati i lavori della nuova strada di Pertica Alta.

Questa strada, lunga dodici chilometri, sarà compiuta in nove mesi, con la spesa di quattro milioni. Essa allaccia le tre frazioni alpestri del Comune di Pertica Alta al capoluogo della Val Sabbia, valorizzando la produzione, specialmente dei legnami, di una vasta piana, finora priva di comunicazioni.

In provincia di Cosenza è imminente l'inizio dei lavori per il completamento della litoranea jonica, con la costruzione dei tronchi stradali svolgenti nella regione calabrese. In provincia di Foggia sono stati autorizzati i comuni di Sant'Agata di Puglia, di Manfredonia e di Pietra Montecorvino a contrarre mutui, rispettivamente, per la sistemazione del cimitero, per la pavimentazione di strade e per la costruzione di fognature.

In provincia di Frosinone sono stati già iniziati i lavori per la ricostruzione del paese di Villa Santo Stefano, investito, tempo addietro, da una voragine aperta nel centro dell'abitato.

In provincia di Salerno, per la prossima stagione invernale l'Amministrazione provinciale ha predisposto lavori per oltre due milioni e mezzo per la sistemazione di oltre 50 km di strada provinciale con cilindratura a bitumazione.

A Chiavenna ha avuto luogo una riunione della Deputazione provinciale del costituendo Consorzio per la bonifica del Pian del Mera.

Tale zona si estende, per circa duecento ettari, a nord del lago di Mezzola e comprende i paesi di Samolaco, Cardona, Prato Camporotondo e Dese.

Per le opere di bonifica del territorio di Chiavenna, del Mera e dei fiumi confluenti — è stata prevista la spesa di circa quindici milioni. E' stato istituito, a Zara, l'Istituto autonomo delle Case popolari ed è stato approvato un progetto che prevede l'immediata costruzione di tre vasti edifici.

L'approvvigionamento idrico della vasta zona zaratina è giunto alla sua fase conclusiva. Infatti viene comunicato che il Consorzio per l'acquedotto del "Ruzzo", con sede a Teramo, ha indetto una licitazione privata per l'appalto dell'acquedotto consortile e per una cifra dell'ammontare presunto di oltre quaranta milioni di lire.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE FIRENZE

13.13.30 e 13.45.14: Concerto mandolinistico (Orchestra a plectro del "Dass" di Milano).

17.10.18 (Milano, Torino, Genova, Trieste): Concerto di musica da camera.

18.10.18 (Napoli, Bari, Milano, Vigevano).

12.30.13 (Bari): Concerto del Radio-Quintetto: 1. Brodsky; 2. "Caro bambino"; 3. Verdi; 4. "Falsaffa"; fantasia; 5. Cortopassi; 6. "Serenata strana"; 7. Reger-Mohr; 8. "Voglio così"; 9. Galli; 10. "David", preludio atto terzo; 11. Dax; 12. "Oh Rumba, rumba"; 13. "Canto del Uffizio press"; 14. "17.15.18: Concerto vocale e strumentale; 15.35 (circa): Commemorazione del Maestro Mario Costa, direttore, M. Giuseppe Bonaventura.

BOLZANO

12.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Musica varia.

PALERMO

10.55: Concerto di musica teatrale, diretto dal M. Fortunato Russo. 1. Zandonati; 2. "La via della finestra"; 3. "Conchita"; 4. "Quarto, quarto sesto (Colonna, De Lisi)"; 5. Puccini: "Manon" selezione atto quarto (Pollicino, Delisi, Tito, Olivo); 6. Castafani: "Loreley", preludio; 7. Verdi: "Il Trovatore", scena e cavatina di Leonora (Mariano Delisi); 8. Respighi: "Bell'addormentata"; 9. Negli intervalli: De Maria: "Il castello di Federico II", conversazione; 10. "Notiziario"; 11. "Giornale radio".

Grave sciagura sul lavoro a Mondovì

CUNEO, 12. Giovedì scorso a sera una squadra di sei operai, che attendeva presso il Campo d'aviazione a collocare un canale di scolo, veniva sorpresa da un improvviso franamento che seppellì cinque lavoratori. L'opera dei soccorsi non estrasse tre che avevano riportato contusioni e ferite di non grave entità; purtroppo due vennero estratti cadaveri, e sono: Fruttero Giacomo, d'anni 44, da Centallo, e Bonardi Antonio, d'anni 37, da Mondovì.

Il deprecato franamento pare sia dovuto alle persistenti piogge dei giorni scorsi.

PRAEVIDENT

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Società Anonima collegata coll'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SEDE E DIREZIONE GENERALE - PIAZZA VENEZIA, 230

VIA NAZIONALE, 230

Il nuovo ribasso del saggio del denaro a lungo termine

recentemente dal Governo in conformità alle condizioni del mercato, dimostra a quali mutamenti continui è sottoposto il rendimento dei capitali, e quindi quale beneficio ricaverà il risparmiatore il poter assicurare al proprio risparmio un saggio attuale, MA ANCHE FUTURO un saggio invariabile, e cioè il saggio odierno.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

le sue granitiche riserve, che sommano a quasi quattro miliardi di lire, si è proposto di venire incontro anche a questa esigenza del risparmiatore, creando la Società dipendente "Praevidentia", alla quale ha affidato il compito di far conoscere e diffondere in Italia le operazioni di

CAPITALIZZAZIONE

che tanto sviluppo hanno raggiunto presso altre Nazioni.

Con la Capitalizzazione il risparmiatore garantisce al suo risparmio attuale e futuro un saggio costante di interesse in modo da garantirsi ad un dato termine una determinata somma.

Il contratto di Capitalizzazione infatti assicura per un periodo di 15, 20, 25 anni e oltre, non solo per i versamenti attuali, ma anche per i versamenti futuri, un saggio di interesse costante, prescindere da quelle che potranno essere le vicissitudini venire. I tassi di interesse de

LA "PRAEVIDENTIA",

sono inoltre convenienti: sui contratti a premio annuo inferiore all'interesse composto del 4 per cento e sui contratti a premio unico l'interesse composto del 4,50 per cento.

ESEMPI

1) - CAPITALIZZAZIONE A PREMIO ANNUO

sta forma la Praevidentia emette contratti per la durata di 15, 20, 25 e 30 anni. Il tasso garantito per l'intero periodo è del 4 per cento composto sulle quote che il risparmiatore s'impegna di versare.

Per formare un capitale di L. 10.000 occorrerà versare annualmente di L. 480,20 se la durata del contratto sarà di 15 anni, di L. 323 se di 20 anni, di L. 231 se di 25 anni e di L. 180 se di 30 anni.

2) - CAPITALIZZAZIONE A PREMIO UNICO

sta forma la Praevidentia emette contratti per la durata di 15, 20, 25 e 30 anni, garantendo, sempre per l'intero periodo, il tasso di interesse del 4,50 per cento composto.

Con un premio unico di L. 1.000 si hanno dopo 10 anni L. 1.584,06; dopo 18 anni Lire 2.252,16.

3) - ASSICURAZIONE E RISPARMIO A PREMIO UNICO

Questa terza forma differisce dalla precedente soltanto per l'ammontare del tasso garantito che è del 4 per cento in più.

4,50 per cento; in compenso però, per i contratti di Assicurazione e Risparmio, la Società assume anche il rischio di morte.

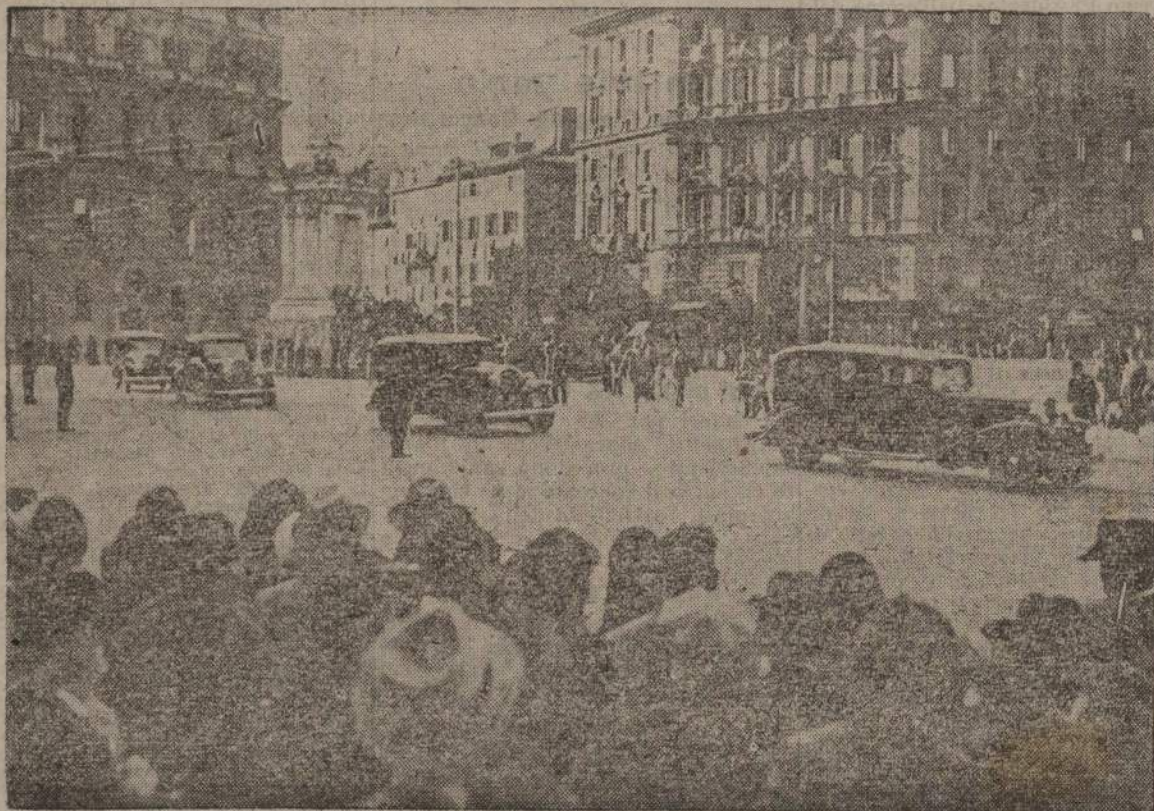
Mentre perciò il capitale assicurato, in caso di sopravvivenza, viene ridotto per la durata di 10 anni a L. 1.500 e per la durata di 18 anni a L. 2.000, in caso di premorienza i capitali — a scadenza — variano per la durata 10 anni, da L. 1.500 a L. 2.000, in caso di decesso nel primo anno del contratto, a L. 1.550 e nel secondo anno a L. 1.600.

La Società riconosce valori di riduzione e di riscatto in ogni caso di decesso anticipato già dopo il pagamento di una sola rata o rispettivamente di una annualità; consente, con certe cautele, la sospensione del pagamento di singoli premi, contro semplice pagamento della scadenza.

La PRAEVIDENTIA effettua inoltre a scadenza fissa, tutti i contratti di Capitalizzazione che giungono a termine, un pagamento supplementare, che rappresenta la capitalizzazione, allo stesso tasso, di tutti i versamenti fatti, pari al 2 per cento dei premi, corrispondente, in base alle aliquote attuali, alla tassa governativa.

Le Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la "Praevidentia", nelle rispettive zone.

Nel vostro ordin e efforto citate sempre "L'Avvenire d'Italia"



La Cappella papale nella Basilica Liberiana: il corteo delle automobili pontificie